

Santo Stefano di Oleggio 25/7/2009

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

XVII Domenica del Tempo Ordinario

Lectures: 2 Re 4, 42-44
Salmo 145 (144)
Efesini 4, 1-6

Vangelo: Marco 6, 34-46

Condivisione



★ **Giovanni 3, 31-34:** *Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra appartiene alla terra e parla della terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza; chi, però, ne accetta la testimonianza certifica che Dio è veritiero. Infatti colui che Dio ha mandato proferisce le parole di Dio e dà lo Spirito senza misura. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*

★ **Atti 19, 18-20:** *Molti di quelli che avevano abbracciato la fede venivano a confessare in pubblico le loro pratiche magiche e un numero considerevole di persone, che avevano esercitato le arti magiche portavano i propri libri e li bruciavano alla vista di tutti. Ne fu calcolato il valore complessivo e trovarono che era di cinquantamila dramme d'argento. Così la parola del Signore cresceva e si rafforzava. Grazie, Signore Gesù! (Daniela)*

★ **Matteo 27, 8:** *Quel campo fu denominato “Campo di Sangue” fino al giorno d’oggi.*

Signore, all’inizio di questa Celebrazione, vogliamo invocare il tuo Sangue su ognuno di noi, su tutto quello che ancora ostacola lo scorrere del fiume della nostra vita, su tutti i nostri legami con l’occulto, quelli che abbiamo avuto con la magia. Signore, liberaci! Il tuo Sangue venga a spezzare ogni catena, che ancora ci tiene legati. Il tuo Sangue venga a spezzare ogni maledizione, che abbiamo subito o abbiamo annodato. Il tuo Sangue venga a spezzare ogni rancore, ogni non-perdono, che lega il percorso delle anime in cammino verso di te. Il tuo Sangue, Signore, venga a lavarci, a purificarci, a guarirci e apra il nostro cuore all’accoglienza di tutte quelle grazie, che tu vuoi darci. Sangue di Gesù, purificaci! (*Francesca*)

★ La tua chiamata, Signore, è una chiamata all’Amore. Io ti ho creato con il mio Amore e ti ho chiamato ad essere gloria: la mia gloria, attraverso l’Amore, che tu sei capace di dare. L’unica vera chiamata, che tu hai ricevuto, la prima è l’Amore. Grazie, Signore! (*Patrizia*)

★ **Giobbe 33, 29-33:** *Ecco, tutto questo fa Dio, due volte, tre volte con l’uomo, per sottrarre l’anima sua dalla fossa e illuminarla con la luce dei viventi. Attendi, Giacobbe, ascoltami, taci e io parlerò: ma se hai qualche cosa da dire, rispondimi, parla, perché vorrei darti ragione; se no, tu ascoltami e io ti insegnerò la sapienza. Grazie, Signore! (*Maria Grazia*)*

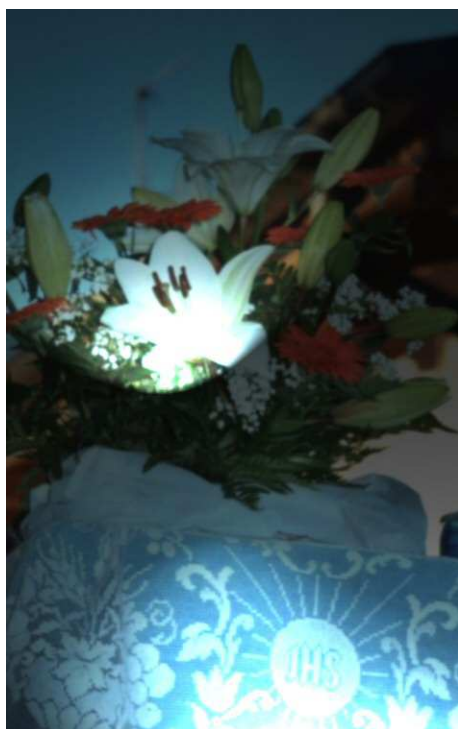
★ Ti benedico, Signore, e confermo questa chiamata all’Amore, perché ho sentito: - Ti farò mia Sposa per sempre!-

Ti benedico, Signore, perché, in questo momento, vuoi il nostro “Sì” nello spirito. Vuoi che la nostra parte spirituale aderisca a te. Signore, vogliamo continuare con questo canto, che si riallaccia all’invocazione del tuo Sangue, perché ognuno di noi prenda l’autorità dell’Amore, che tu ci conferisci. Signore, ti ringraziamo! (*Daniela*)

★ Signore, ti preghiamo di accogliere tutti i nostri dubbi e perplessità. Signore, tu ci stai donando un’altra volta la tua autorità. *Chi crede in me compirà le stesse opere che io compio e ne farà di più grandi.* Noi forse non siamo così convinti. Mi viene in mente quel padre, che diceva: *Aiutami nella mia incredulità.* Signore, vogliamo continuare ad entrare nella dinamica della lode. Attraverso questo canto, vogliamo abbandonarci a questo Amore, che ci promuove, che ci toglie dalle situazioni difficili, attraverso l’azione stessa, che tu compi in noi, ma con la nostra volontà. Ti chiediamo, in questa Messa, di poter uscire con la tua autorità. Lo desideriamo, Signore! Vogliamo uscire con l’autorità del tuo Amore, che non è forza, non è violenza, ma autorevolezza, capace di scegliere e riconoscere la verità. Signore, vogliamo essere messaggeri di pace. (*Daniela*)

★ Sentivo l'invito forte a fare uno sforzo: metterci sul volto un sorriso. Il Signore ci vuole felici e ci chiede questo primo passo. Proviamo a sorridere, cantando, e il Signore riempirà il nostro cuore. (*Francesca*)

★ Ti abbiamo lasciato, Signore, tutto quello che ci appesantiva, ma vogliamo essere completamente liberi e ti lasciamo quella rabbia e quel risentimento nei tuoi confronti, perché molte cose, nella nostra vita, non sono andate come pensavamo o volevamo. Te le lasciamo qui, Signore. Suspendiamo ogni giudizio verso di te e verso noi stessi. Adesso fai tu. Amen! Grazie, Signore Gesù! (*Lilly*)



Ti ringraziamo, Signore, per il dono di questa Eucaristia. Ti ringraziamo di averci riunito da ogni parte, per lodarti e benedirti in questa Frazione, che ha dato i natali a **Enrico Verjus, Missionario del Sacro Cuore**.

Questa sera, ci affidiamo, ancora una volta, alla sua intercessione, perché nel tuo Nome, Signore Gesù, avvengano prodigi, miracoli, guarigioni.

Ti ringraziamo, Signore, perché il primo miracolo siamo noi: miracolo vivente del tuo Amore, della tua libertà, della tua gioia. Signore, lo Spirito è già stato invocato, ma lo vogliamo invocare

ancora, perché tutti noi possiamo diventare una cosa sola, un'anima sola e tutti possiamo essere sintonizzati sulla lunghezza d'onda, che è quella del tuo Amore e della tua Resurrezione.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



AMICO DI DIO
ENRICO S. VERJUS
MISSIONARIO DEL S. CUORE DI GESÙ
PRIMO APOSTOLO DI PAPUA NUOVA GUINEA
n. 26-5-1860 - OLEGGIO - m. 13-11-1892



★ **Matteo 26, 64:** *Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio e venire sulle nubi del cielo. Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)*

★ **Matteo 10, 40-42:** *Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto. E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità vi dico: non perderà la sua ricompensa. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*

★ Io ho scelto te dall'Eternità e ti ho consacrato con l'unzione. Ti ho consacrato re, ti ho consacrato sacerdote, ti ho consacrato profeta. (Francesca)

★ Grazie, Signore, perché vieni a togliere ogni spirito di confusione e ricordi che tu sei il Buon Pastore e le tue pecore riconoscono la tua voce. Grazie, Signore! (Daniela)



★ Grazie, Signore Gesù, perché vieni a dirci:
- Ogni giorno semina incessantemente la mia Parola. Ti invito, ogni giorno, ad accoglierla in pienezza, perché ogni giorno è dono nuovo, è vita nuova. Accogli, ogni giorno, i doni, che ti voglio dare, perché la tua vita sia cambiata dal lutto alla gioia.- (Alessio)

★ Io non prego per il mondo, ma prego per coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi siamo una cosa sola. Consacrali nella verità, perché la mia Parola è verità. (Paola)

Atto Penitenziale



Ti ringraziamo, Signore, perché per due volte nelle profezie hai citato i profeti, chi riceve la ricompensa del profeta e hai parlato di essere profeti nel tuo Nome. Proprio questo troveremo nel Vangelo di questa sera: una comunità di persone anonime, che diventano tutte profeti.

Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo, perché hai parlato della condivisione dell'acqua; anche per un po' di acqua si riceverà la ricompensa.

Questa sera, si parla della condivisione dei pani. Ti ringraziamo, Signore, perché ci introduci a questa profezia, che è il dono del nostro Battesimo.

Siamo nel Rito Penitenziale, dove siamo invitati a perdonare, non tanto a chiedere perdono a Dio, ma a dare il perdono agli altri. ***Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro, che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati. Marco 11, 25.*** Il per-dono è un dono, è un bene, che facciamo a noi stessi, non agli altri. Noi siamo fatti per la Verità e l'Amore. Quando noi non viviamo nella Verità e nell'Amore, perdiamo le nostre forze. Quando odiamo, perdiamo le nostre forze. Quando vogliamo essere qualcun altro, perdiamo le forze. Dobbiamo essere noi stessi.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo. Vogliamo passare con questa acqua benedetta e vogliamo chiederti la capacità di perdonare tutte quelle persone "che non se lo meritano", tutte le persone "malvage". Naturalmente, da soli, non ce la facciamo. Per questo vogliamo chiedere il tuo aiuto: avere la forza di perdonare ed essere noi stessi. Dobbiamo vivere la nostra Verità e il nostro Mistero e, nella misura in cui viviamo la nostra Verità, avremo la forza di essere vincenti.

Signore, passa in mezzo a noi!



Ti ringraziamo, Signore, perché il nostro nome è scritto sul palmo della tua mano. Ti ringraziamo, perché tu sai, quando ci alziamo e quando dormiamo, tu conosci tutto della nostra vita. Ti ringraziamo, perché sei il Dio-con-noi sempre e comunque. Grazie per questa benedizione, che giunge nei nostri cuori e nella nostra anima. Signore, grazie per la forza, che vieni a donarci, in questo momento, di riuscire davvero a perdonare, partendo da noi stessi. Vogliamo perdonarci in tutti quei lati, che non abbiamo amato di noi, e, a partire da questo, perdonare amici e nemici. Lode a te, perché solo per grazia possiamo questo. (Patrizia)

Dal Vangelo di Marco

6, 34-46

34 Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

35 Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: «Il luogo è solitario ed è ormai tardi; **36** congedali perché vadano nelle campagne e nei villaggi vicini e comprino da mangiare».

37 Egli rispose: «Date voi loro da mangiare».

Gli dissero: «Dovremo comprare pane per duecento denari per dare loro da mangiare?».

38 Ma egli rispose loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere».

E accertatisi, riferirono: «Cinque e due pesci».

39 Ordinò loro di farli sdraiare sull'erba verde, a gruppi, **40** ma si sedettero, formando quadri di cento e di cinquanta.

41 Prendendo lui i cinque pani e i due pesci e levando lo sguardo al cielo, pronunciò una benedizione, divise i pani e cominciò a darli ai discepoli perché li distribuissero; anche i due pesci divise per tutti.

42 Tutti mangiarono e si saziarono, **43** e di pezzi ne raccolsero dodici ceste piene, anche dei pesci. **44** Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini adulti.

45 Subito obbligò i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, verso Betsàida, mentre egli licenziava la folla.

46 Appena li ebbe congedati, andò sul monte a pregare.



OMELIA



Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!
Gloria al Signore, sempre! Amen!
Lode! Lode! Lode!

Continuazione di un evento

Questa sera siamo ai Primi Vespri e la Liturgia prevede **La condivisione dei pani e dei pesci**. La Liturgia prevede la lettura di questo brano dal Vangelo di Giovanni; ho scelto, però, lo stesso brano nella versione di Marco, perché è la continuazione del Vangelo di domenica scorsa. Preferisco che il discorso sia continuo.

Gesù incontra molta folla

Domenica scorsa, Gesù porta in disparte i discepoli, perché facevano confusione con la predicazione. Partono sulla barca. Quando Gesù scende, incontra molta folla e comincia a predicare. La gente si ferma ad ascoltarlo. Le prediche di Gesù non sono brevi e si fa tardi.

Il comperare

Intanto arrivano i discepoli, che prima non c'erano. Nell'Omelia di domenica scorsa, sottolineavo che, mentre Gesù predica, gli apostoli si allontanano da Lui, per ritornare e dire in modo autoritario a Gesù di mandare via la gente, perché potesse comperarsi da mangiare. Siamo nel deserto. Questa gente segue Gesù nel deserto e dovrebbe tornare indietro, per comperarsi da mangiare. I discepoli, però, hanno da mangiare. **Il comperare** denota che gli apostoli sono ancora nella mentalità del mondo, dove ogni cosa deve essere meritata, comperata.

Tutti i termini usati dall'evangelista danno segnali. I discepoli stanno con Gesù, ma non hanno capito il suo messaggio. Il loro operato è completamente diverso da quello di Gesù.

Il dare

Gesù risponde ai discepoli: ***Date voi loro da mangiare.***

Al ***comperare*** Gesù risponde con il ***dare***. Al comperare, dove chi ha i soldi mangia e chi non ne ha non mangia, Gesù risponde, raccomandando la ***condivisione***.

Entriamo qui in un doppio significato, perché da una parte l'espressione di Gesù significa: ***Provvedete voi all'alimentazione di questa gente.*** L'altra interpretazione è: ***Date voi stessi da mangiare.*** Gesù sta dicendo di farsi mangiare, cioè di mettersi a disposizione di questa gente.

La disponibilità economica è lontana da Gesù

I discepoli quasi rimproverano Gesù: ***Dovremo comperare pane per duecento denari per dare loro da mangiare?*** Duecento denari sono i soldi, che i discepoli hanno in cassa. Nella pagina precedente, Gesù aveva raccomandato a questi apostoli: ***...oltre il bastone, non prendete nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro...*** Gli apostoli hanno invece duecento denari. Gesù non si scompone e dice: ***Quanti pani avete? Andate a vedere.*** Questo significa che i pani non sono disponibili. La disponibilità economica è lontana da Gesù.

Cinque e due pesci



I discepoli rispondono: ***Cinque e due pesci.***

Per quanto riguarda i numeri, la simbologia del Vangelo e i messaggi velati, dobbiamo ricordare che ***cinque*** fa riferimento ai ***Libri della legge***. Per i due pesci ci sono varie interpretazioni: a me piace quella che sostiene che l'evangelista inserisce anche ***i due pesci***, per arrivare a ***sette***, la totalità di tutto quello che la comunità ha e mette a

disposizione.

Gesù si presenta come Messia

È difficile che ci sia il pesce, perché siamo nel deserto. Gesù qui si sta presentando, come il nuovo Messia, che sfama nel deserto. Leggiamo in ***Numeri 11, 5***, quando il popolo si sta lamentando: ***Ci ricordiamo dei pesci, che mangiavamo in Egitto, gratuitamente.*** Al fine di evitare le lamentele, il Messia sfama con i pesci e il pane, che la gente desiderava.

Ordinò loro...

Gesù non ordina mai, eccetto che nel Vangelo di Marco: due volte ordina ai diavoli e la terza volta ai discepoli, perché sono indemoniati, in quanto posseduti da un'ideologia contraria a quella di Gesù. Gesù, quindi, non può consigliare, ma deve ordinare. Non sta ordinando ai discepoli, ma sta facendo una preghiera di liberazione, che non riesce, perché non c'è più sordo di chi non vuol sentire e più prigioniero di chi non si vuole liberare.

...di farli sdraiare sull'erba verde, a gruppi



***Sdraiarsi**

La gente viene invitata a sdraiarsi. A quel tempo, il pasto era servito dagli schiavi ai signori sdraiati. Questi apostoli, che volevano detenere il potere, sono chiamati, come schiavi, a servire le persone, che sono invitate a diventare signori nella libertà e pienezza di vita.

*** Erba verde**

Il riferimento è al **Salmo 23 (22): Il Signore è il mio Pastore...su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.** L'evangelista

sta dicendo che lì c'è il Messia, che sta portando queste persone verso la pienezza della vita, per diventare signori e vivere nell'abbondanza.

*** A gruppi**

C'è inoltre un invito, che anch'io ripeto: Gesù, infatti, ordina di far sedere le persone a gruppi. Questo significa il fare condivisione, amicizia. Il termine esatto è **simposio**, che significa pratica conviviale.

Le persone, però si siedono **formando quadri di cento e di cinquanta**. Questo fa riferimento a **Esodo 18, 13-27**, quando Mosè, per farsi aiutare sceglie persone a gruppi di cento e di cinquanta.

La folla ha ascoltato la predica di Gesù, l'invito alla libertà, ma si sottomette ancora e vuole un capo, qualcuno che la comandi.

Gruppi nella interpretazione universale significa l'ordine e il carattere festoso del pasto e dell'amicizia. Le persone rifiutano questo e si mettono a gruppi di cento e di cinquanta, perché vogliono essere i collaboratori di Gesù, ma per andare a Gerusalemme a prendere il potere.

Gesù si collega con il Padre

Gesù non si scoraggia, prende i cinque pani e i due pesci e **levando lo sguardo al cielo, pronunciò una benedizione, divise i pani in pezzi e cominciò a darli ai discepoli, perché li distribuissero; anche i due pesci divise per tutti**. Il cielo significa l'origine divina: Gesù si collega con il Padre.

Nel Catechismo ebraico c'è scritto che il capofamiglia deve benedire la tavola, tutti devono stare in piedi e gli occhi devono essere bassi, rivolti verso il santuario.

Con Gesù c'è un cambio di mentalità e di ordine: la gente è sdraiata, è seduta anche durante la Consacrazione, e Gesù sta con gli occhi rivolti verso l'alto, per questo collegamento con il Padre.

...perchè li distribuissero...

Gesù chiama i discepoli a **distribuire** i pani e i pesci. L'interpretazione di questa espressione è che Gesù non dà un potere, ma avvia i discepoli a un servizio.

...si raccolsero dodici ceste..

Sappiamo che **dodici** si riferisce alle 12 tribù di Israele. Quando si divide quello che abbiamo, ce n'è per tutti. Dividi e condividi: se teniamo soltanto per noi, quello che abbiamo non ci basterà mai; se scegliamo di vivere la condivisione, avremo quello che serve per la nostra famiglia e ne avanza. Bisogna realizzare un cambio di mentalità.

Quelli che avevano mangiato erano cinquemila uomini adulti

Prima era una massa informe; ora si dice che sono **cinquemila** uomini; cinquemila è multiplo di 50 e di 5.

Cinque sono i Libri della legge.

Cinquanta era la Comunità dei profeti.

Questo richiama il grido di Mosè a Giosuè in **Numeri 11, 29**: *Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore dare loro il suo Spirito!*

C'è il cambio: dalla Legge allo Spirito. Gesù prende l'insegnamento della Legge, l'insegnamento antico e lo trasforma: tutti diventano una Comunità di profeti. Questo significa che tutti possiamo ascoltare Dio, parlare di Dio e vivere in Nome di Dio, profeticamente.

La Comunità dei profeti

Il profeta è colui che anticipa i tempi. Noi non sappiamo dove stiamo andando, ma con Chi stiamo andando. Nella legge tutto è uguale per tutti: "Si è sempre fatto così". La Comunità dei profeti percorre un cammino più faticoso, perché, ogni giorno, si chiede dove il Signore la vuole portare, che cosa vuol fare di noi. Questo significa essere persone adulte, cioè avere pienezza di vita e nella libertà scegliere la propria vita, chi si vuole diventare, sempre nell'ottica dell'Amore.

Questo è il significato dei **cinquemila** uomini adulti. Il bambino ha bisogno sempre di qualcuno che lo guidi. Essere uomini adulti significa scegliere di vivere la vita nell'ottica di Dio, che ci ha creati, nella Verità e nell'Amore.

Lo Spirito Santo

All'inizio, il Signore ci ha detto che ci ha consacrato come re, sacerdoti, profeti: questa è la grazia del nostro Battesimo. *Tu sei il Figlio mio, l'Amato.* In **Giovanni 1, 33** Giovanni Battista dice: *L'uomo, sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito Santo è Colui che battezza in Spirito Santo.* Il Battesimo nello Spirito Santo è quando lo Spirito Santo comincia a circolare nell'assemblea e diventiamo uomini adulti, capaci di vivere la nostra vita. Questo è il passaggio dall'Antica alla Nuova Alleanza, dalla Legge alla Nuova Legge, che è lo Spirito.

Verso Betsaida



In questo passo evangelico, gli apostoli non hanno fatto niente; Gesù li obbliga a salire sulla barca, per precederlo sull'altra riva, verso Betsaida. C'è quindi l'episodio di Gesù, che cammina sul mare e che vedremo domenica prossima.

Ringraziamento e scambio della pace

Ringraziamo il Signore e accogliamo quello che ci ha detto all'inizio: sediamoci a gruppi, cerchiamo di fare amicizia e condivisione, di conoscerci l'un l'altro. ***Chi accoglie voi accoglie me, chi accoglie me, accoglie il Padre.***

Anticipiamo il ***Canto della pace*** e ci accogliamo l'un l'altro, anche nel perdono. Abbracciando il fratello o la sorella che abbiamo accanto, noi perdoniamo tutte le persone, che si sono relazionate male con noi. Accogliendoci, noi ci accogliamo come Gesù ha accolto le prostitute, i farisei, i pubblicani, quelle persone, che non avevano meriti.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, perché ci inviti a questa pienezza di vita, ci inviti a diventare uomini adulti e camminare sul mare, sul male. Solo chi è capace di condividere può far questo. L'unico che può camminare sulla tavola del male, senza essere inghiottito è l'uomo generoso.

Accogliamoci l'un l'altro con questo ***Segno di pace.***



★ **Luca 23, 45-46:** *Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse:- Padre, nelle tue mani consegno il mio Spirito.- Detto questo, spirò. Grazie, Signore! (Daniela)*

★ **Romani 1, 16-17:** *Io, infatti, non mi vergogno del Vangelo, poiché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo prima e poi del Greco. È in esso che si rivela la giustizia di Dio di fede in fede, come sta scritto: Il giusto vivrà, mediante la fede. Grazie, Signore! (Cristina)*

★ La prima Parola fa riferimento alla prima Effusione dello Spirito, che è la morte in Croce di Gesù. Il riferimento è anche al Centurione, il quale vede il velo del tempio che si squarcia e dice: ***Veramente questo Uomo era Figlio di Dio!*** Gesù loda il Centurione per la sua fede. L'altra Parola è che quello che ci fa giusti non sono le opere, ma la fede nel Cristo morto e risorto per noi. *(Padre Giuseppe)*

PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per quello che fai nella nostra vita. Ti lodiamo, Signore, per questo essere qui davanti a te. In questa Ostia Consacrata riconosciamo, ancora una volta, il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Riconosciamo il Signore, che si prende cura di noi, riconosciamo il Pane della Vita, quel Pane spezzato e condiviso, che sei tu, Signore. Poiché ti sei donato e hai condiviso quello che sei e avevi, sei diventato il Signore.

Questa sera, inviti anche noi a sdraiarci su questa erba verde, a gruppi, a diventare comunione con gli altri, ma soprattutto a diventare “signori”, a lasciar cadere tutte le nostre catene, schiavitù, prigionie, per diventare uomini liberi, persone piene.

Signore, questa sera, ti presentiamo tutto quello che ci impedisce di essere liberi, al di là della mentalità, che abbiamo. Quello che ci impedisce di essere

liberi è la nostra malattia, quelle grazie, che non arrivano, quel lavoro, che tarda a venire. Siamo prigionieri, Signore, della malattia, della privazione, dei rapporti sbagliati. Questa sera, Signore, ancora una volta, vogliamo metterci in gioco e affidare a te, in pienezza di vita, la nostra vita, perché abbia questa apertura, questo orizzonte infinito.

Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per tutto quello che fai nella nostra vita. Questa sera, ti chiediamo di passare, come 2.000 anni fa, per guarirci. Nel tuo Nome, Signore, noi ti chiediamo guarigione dalle nostre malattie, liberazione dai nostri problemi. Ancora una volta, Signore, per intercessione di Enrico Verjus, si compiano prodigi, miracoli, guarigioni nella nostra vita. Vieni, Signore Gesù! Passa tra noi!



Noi confessiamo, Signore, che per le tue piaghe siamo già stati guariti. Noi confessiamo davanti al maligno e a tutto ciò che attenta la nostra salute, che per il tuo Sangue tutto è stato lavato, tutto è stato salvato. Noi ti ringraziamo, Gesù. Crediamo che tu sei il Signore della Vita e per la potenza del tuo Nome e del tuo Amore queste malattie sono già state prese da te. Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo! Grazie, Gesù! Lode al tuo Nome. (*Patrizia*)

★ Tu, Signore, passavi, sanando e beneficiando tutti quelli che incontravi sul tuo cammino. Ora, come 2.000 anni fa, stai passando in mezzo al tuo popolo, portando guarigione e liberazione. Signore, davvero noi siamo già stati guariti per le tue piaghe. Vogliamo appropriarci di questa guarigione, che tu ci hai già dato. Vogliamo abbassare ogni difesa, ogni schermo. Vogliamo mettere in atto questa fede, che tutti abbiamo e che è una risposta: fede nel possibile e nell'impossibile. Grazie, Signore, perché sappiamo che sei il Dio dell'impossibile e anche questa sera opererai e stai operando, non solo le cose possibili, ma soprattutto quelle impossibili.

Ti presentiamo tutte le malattie del nostro corpo. Ti presentiamo quelli che fra noi hanno problemi alle ossa e alle articolazioni. Grazie, Signore, perché stendi la tua mano, portando guarigione. Grazie, Signore, per il tuo Sangue, nel quale immergi anche il nostro sangue. Grazie, Signore, per tutte queste malattie del sangue, che vieni a guarire, in questo momento. Grazie per quanti di noi soffrono di patologie, che riguardano i vasi sanguigni, il cuore che pompa il sangue. Grazie, Gesù, per questa guarigione, che stai portando. Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Gesù, per ogni guarigione e liberazione!

Nella libertà poniamo davanti a te tutte le nostre dipendenze, che ci creano gratificazione momentanea, ma, in realtà, ci rendono schiavi. Tu, Signore, ci vuoi liberi.

All'inizio si parlava di dipendenza dall'occulto, dalla magia; presentiamo a te queste dipendenze insieme alle altre: alcol, gioco, fumo, tutto quello che ci porta alla prigionia. Vogliamo essere liberi e liberi in te.

Grazie, Signore, perché ci vuoi liberi e di questa libertà vogliamo appropriarci. Lode a te, Gesù! Amen! Alleluia! (Francesca)

★ **Atti 2, 46-48:** *Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore, ogni giorno, aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati. Grazie, Signore! (Giovanni)*

★ Grazie, Signore, per quello che ci hai detto, per queste profezie, per queste parole di conoscenza. In una di queste, dicevi di ordinare alla difficoltà di andare via, di spostarsi; in questo, Signore, ho sentito il tuo invito ad andare oltre, a passare dal chiedere a te all'ordinare ai nostri problemi, alle nostre malattie di andare via. Signore, tu hai detto: ***Se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà e niente vi sarà impossibile.*** Matteo 17, 20. Signore, vogliamo accogliere il tuo invito. Quello che ci fa giusti davanti a te non sono le opere della Legge, ma credere nel tuo Vangelo, nella tua Parola. Vogliamo invocare il tuo Nome e tutti insieme, ancora una volta, vogliamo ordinare alla nostra difficoltà, alla nostra malattia, ai nostri problemi di spostarsi dalla nostra vita, nel Nome di Gesù, per vivere nella libertà, nella gioia.



Sento che tanti di noi non credono in questa Parola, perché non si sentono degni, si sentono peccatori. Tu, Signore, quando ci hai detto: **Chiedete e vi sarà dato...** non hai parlato di merito. L'unico merito, che possiamo avere è quello di credere nella tua Parola, che tu sei il Signore e che la tua Parola è Parola di Vita Eterna.

Invochiamo, Signore, il tuo Nome su ogni difficoltà, problema, malattia della nostra vita e delle persone, che portiamo nel cuore.

Gesù, Gesù, Gesù!

Matteo 15, 22- 28: *22 Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demonio». 23 Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i discepoli gli si accostarono implorando: «Esaudiscila, vedi come ci grida dietro». 24 Ma egli rispose: «Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele». 25 Ma quella venne e si prostrò dinanzi a lui dicendo: «Signore, aiutami!». 26 Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini». 27 «È vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». 28 Allora Gesù le replicò: «**Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri**». E da quell'istante sua figlia fu guarita.*

Signore, è uno dei passi più belli del Vangelo. Quante volte, Signore, noi ci arrendiamo e davanti al male bestemmiamo: - Sia fatta la volontà di Dio!-

Questa donna, alla quale stava a cuore la salute della figlia, non si arrende. Gli apostoli la mandano via, Gesù non le parla, ma la Cananea continua, finché Gesù le dice: «**Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri**». Tu, Gesù, ti pieghi alla volontà di questa donna.

Prendiamo questa Parola per noi. Per chi ci crede, questa Parola si realizza. Signore, vogliamo crederci. Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo.

Vogliamo chiudere questa preghiera, ringraziandoti per tutto quello che hai fatto. Ce ne andiamo con questa Parola e ce la vogliamo tenere per questa estate. Vogliamo insistere.

Si è parlato anche di Comunione dei Santi. Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per tutte le persone della nostra vita, della nostra famiglia, di questa fraternità, che ci hanno amato e hanno reso la nostra vita bella, perché, quando ci sentiamo amati, la vita diventa bella, perché è l'Amore che la rende bella.

Signore, vogliamo ringraziarti, lodarti e benedirti per tutte queste persone, che continuano ad amarci, perché l'Amore è per sempre in qualsiasi circostanza si manifesti.

Più forte della morte è l'Amore (Cantico dei Cantici)

Grazie, Signore, perché tu ci inviti a vivere fra la terra e il cielo, fra i viventi e i morti, che siamo noi in gestazione, in questa mescolanza cosmica di Comunione dei Santi. Ti ringraziamo, Signore, per ogni persona.

Ti ringraziamo per i bambini non nati, che adottiamo, mese dopo mese, e che fanno parte di questa grande schiera di famiglia, che prega per noi e con noi. Abbiamo questa grande intercessione.

Vogliamo ringraziarti, Signore, per questa Messa, fuori programma; vogliamo ringraziarti per la Settimana di Spiritualità a La Thuile.

Ti raccomandiamo anche i ragazzi, che, domani, partono per il Campo-scuola: possano diventare adulti.

Possiamo vivere dovunque questa condivisione d'Amore, senza fretta. La Pasqua fu mangiata in fretta, mentre, Gesù, la tua Pasqua viene mangiata con calma, con festa. La benedizione data alle persone sdraiate significa che il Signore non è solo negli atti liturgici, ma con questi atti Gesù passa il Divino nel quotidiano. Gesù non è solo nella Messa, nella Liturgia. Gesù vuol essere portato ovunque. Dovunque andremo, portiamo Gesù con noi a far festa! (*Padre Giuseppe*)



Ringraziamo la Fabbriceria di questa frazione di **Santo Stefano**, che, da anni, ha scelto di organizzare una festa alternativa. Ringraziamo per questa apertura di mente e di cuore. Chi li ringrazia sarà il Signore. ***Chi mi serve il Padre mio lo onorerà.***

Ringraziamo gli Angeli e i Santi, che ci hanno aiutato.

Ringraziamo anche **Padre Cesare e Don Fabrizio**, che hanno concelebrato.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

